

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE 16 settembre 2014

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Comunità Incirano-Dugnano) del 1 luglio 2014 (Allegato C)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Parrocchia di Calderara) del 13 giugno 2014 (già in possesso dei Consiglieri)

Approfondimenti:

1. Linee diocesane per la pastorale di insieme e la Comunità Pastorale
Chiarire ed esplicitare le linee che caratterizzano una Comunità Pastorale.
Riferimenti autorevoli, da cui non si può prescindere:
 - 1) Numeri 27 e 28 della Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di papa Francesco (Allegato A)
 - 2) Linee diocesane sulla pastorale di insieme nella forma delle Comunità Pastorali, Cardinal Angelo Scola 28 maggio 2013 (Allegato B)

Comunicazioni:

1. Predisposizione del Calendario Pastorale delle attività per il nuovo Anno 2014-2015; invito a tutti i Gruppi attivi nelle Comunità.
2. Comunicazioni varie.

Il giorno 16 settembre 2014, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riuniscono in forma congiunta il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e il Consiglio Pastorale della Parrocchia di Maria Immacolata in Calderara. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: per la Comunità Pastorale di Incirano-Dugnano sono assenti giustificati Violetta Belli e Tecla Marelli; sono assenti non giustificati Giuseppe Anzaldi, Roberto Pecis e Matteo Tosato; per la Parrocchia di Calderara sono assenti giustificati Cattaneo Davide, Cattin Benito, Nocca Maria, Nocca Francesca, Pignoli Gianmaria; sono assenti non giustificati D'Apolito Piero, Lanzini Giorgia, Tosi Maria.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 1 luglio 2014 (Comunità Incirano-Dugnano) è approvato da tutti i presenti, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 13 giugno 2014 (Parrocchia di Calderara) è approvato da tutti i presenti, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

1. Linee diocesane per la pastorale di insieme e la Comunità Pastorale
Chiarire ed esplicitare le linee che caratterizzano una Comunità Pastorale.
Riferimenti autorevoli, da cui non si può prescindere:
 - 1) Numeri 27 e 28 della Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di papa Francesco (Allegato A)

2) Linee diocesane sulla pastorale di insieme nella forma delle Comunità Pastorali, Cardinal Angelo Scola 28 maggio 2013 (Allegato B)

Don Luca Andreini fa due premesse:

- A. Il metodo, che è stato suggerito e che si è trovato per la convocazione, intende favorire il confronto. Infatti riflettere su testi che sono stati inviati in precedenza avendo la possibilità di far pervenire in precedenza osservazioni o domande permette di dare il proprio contributo e di non partire da zero sul confronto in assemblea.
- B. L'odg è stato proposto chiedendo un CP congiunto anche se siamo ancora divisi, perché il tema da affrontare è unico. Don Luca A. comunica che proporrà come data di inizio della nuova Comunità Pastorale di Calderara, Incirano e Dugnano il 9 Novembre 2014, solennità di Cristo Re, e anche che la nuova Comunità venga intitolata a Paolo VI, in quanto troppo lungo indicare ogni volta il nome delle tre Parrocchie. Paolo VI è una figura vicino a noi sia nel tempo sia nella vita, che stimola molto e i cui insegnamenti sull'evangelizzazione e sulla missione, come dice anche Papa Francesco, sono insuperati. Su questi due punti verrà chiesto poi il parere al CP.

Don Luca A. propone 10 punti come linee di cammino, raccogliendo anche stimoli e osservazioni ricevute dai Consiglieri.

- 1) A che cosa serve la Chiesa, a che cosa serve la Parrocchia? Bisogna stare attenti a non dare per scontato le cose ovvie. Se non si risponde a questa domanda tutto diventa confuso. **La Chiesa serve per annunciare il Vangelo: per evangelizzare e per essere missionaria.** Tanti problemi della Chiesa nascono dal fatto che non ci si ricorda questo: allora tutto diventa autopreservazione, tutto viene fatto per restare in piedi e non si evangelizza più. Bisogna ricordarsi che le Parrocchie sono venute dopo il Vangelo, sono strumenti che noi ci siamo dati nella storia per annunciarlo. La Chiesa, come dice Papa Francesco, muore di asfissia se non esce a portare il Vangelo. La Chiesa serve per annunciare il Vangelo e, se non lo fa, la Chiesa muore, soffre e finisce per sparire. Le Parrocchie hanno tanti problemi, di soldi, di lavori da fare, di invidie personali da superare, ma pochi legati al Vangelo.
- 2) Conversione. Bisogna sempre rimettersi in movimento, ritornare al Signore. Chi pensa di non doversi convertire è in grave peccato. Dobbiamo accettare il dovere di cambiare. Questo non vuol dire che tutto quello che è stato fatto prima sia sbagliato, ma solo che siamo in movimento e dobbiamo convertirci sempre.
- 3) Cosa vuol dire che la Comunità Pastorale è un aiuto ad essere più missionari?
 - La Comunità Pastorale ci costringe a verificare la vita pratica delle nostre Parrocchie: ci si parla, si analizza, ci si confronta e si prende spunto.
 - Ci spinge alla comunione, cioè ad andare sempre un po' più insieme, anche e soprattutto alla comunione dei preti. Infatti essi fanno del loro meglio, ma la comunione non è scontata perché ognuno ha la sua età, le sue idee, i suoi modi, la sua sensibilità e il suo carattere. Non c'è più posto per i preti che vogliono lavorare da soli (come ha recentemente ribadito in modo esplicito l'Arcivescovo): bisogna lavorare insieme. Le comunità devono avere molta gioia se i preti vanno d'accordo.
 - Bisogna essere più essenziali. E' ovvio che non si può fare tutto. La vita ce lo dice: anche i laici devono avere il tempo per vivere anche al di fuori degli impegni delle Parrocchie.
 - La Comunità mette insieme le forze, i carismi e i doni che il Signore ha donato. Tutte queste cose ci aiutano ad annunciare il Vangelo.
- 4) Pastorale di insieme. Si vive insieme come Comunità cristiana e si va nella stessa direzione: ciò non vuol dire che bisogna fare le stesse cose. Come in una famiglia non tutti fanno le stesse cose, ma si vive insieme, si condivide lo stesso stile di vita. Insieme cerchiamo di fare quello per cui il Signore ci ha chiamato: annunciare il Vangelo. Cerchiamo di farlo insieme condividendo i modi, lo stile, l'obiettivo. La Pastorale di insieme ha bisogno poi anche di momenti di insieme, di condivisione, di celebrazione, di formazione e un unico CP.

- 5) La pastorale di insieme non elimina le Parrocchie, ma delle singole Parrocchie rimane la vita ordinaria e normale. La Comunità Pastorale non è un'unica Parrocchia o una super-Parrocchia: di ogni Parrocchia rimane la vita normale, come per esempio le Celebrazioni Eucaristiche domenicali e feriali, battesimi, matrimoni, funerali, confessioni, visita ai malati. Don Luca A. per esempio ritiene che i battesimi vadano celebrati nelle rispettive Parrocchie e che non sia necessaria l'alternanza. Ovviamente tutto questo finché ci sarà un prete. La Parrocchia deve essere vicinanza in mezzo alla gente, deve essere presenza capillare presso le case e gli ambiti di vita delle persone, come l'Arcivescovo ha ribadito nelle linee diocesane del maggio 2013. Questo non vuol dire che la presenza deve essere necessaria per la pigrizia della gente che vuole il "servizio" sotto casa. Per esempio non c'è più il cinema parrocchiale, una volta c'era, fa niente; non era la vita ordinaria, era un di più. La vita ordinaria è che ci sarà ancora qualcuno che vada a trovare gli ammalati, che ci sarà ancora qualcuno con cui pregare, qualcuno che ci accoglierà in caso si abbia bisogno di carità. Questa è la vita ordinaria, qui si vede l'esistenza della Parrocchia. L'Arcivescovo, dalla verifica dell'esperienza delle CP in questi anni, ha colto l'esigenza che un prete/diacono se è possibile sia ancora nelle Parrocchie come riferimento, come punto di raccolta per una Comunità. L'Arcivescovo ci ha fatto un dono, Don Agostino. La sua presenza è una sfida su cui alcune persone e anche dei superiori hanno sconsigliato il Parroco, perché meno preti ci sono, meno si corre il rischio di non andare insieme e che si tenda ad accaparrarsi il proprio prete. Per noi questa una sfida: la sfida della comunione. Una sfida che la nostra Comunità deve vincere!
- 6) Il CP. Non deve essere l'ambito in cui si fanno riunioni operative, ma il luogo in cui i preti con i laici cercano di tenere insieme le cose per un cammino comune. L'andare insieme non può essere stabilito in un mansionario, o per regole. Bisogna guardare e porre attenzione a cosa c'è di specifico nelle singole Parrocchie con particolare riferimento alla storia, ai carismi, alle modalità con cui si è vissuta la fede, non alle usanze. Il CP deve tenere insieme tutto questo.
- 7) La Diaconia è l'ambito in cui si attuano le direzioni del CP. Sono le persone che hanno un compito pastorale preciso e a tempo pieno. La nostra Diaconia è formata dai Preti, dal Diacono, da Suor Ivana e da Andrea Sandrini, figure che hanno ricevuto un mandato specifico dall'Arcivescovo.
- 8) Ruoli della Diaconia:
- Parroco: Don Luca Andreini (responsabile della Comunità);
 - 2 Vicari, cioè 2 preti incaricati dal Vescovo ad essere vicari del Parroco per tutte e 3 le Parrocchie. Hanno il potere di sostituire il Parroco: Don Luca Parolari, che si occuperà soprattutto della pastorale giovanile e Don Agostino che risiede a Incirano e si occuperà anche della Clinica San Carlo e della RSA Bernardelli;
 - Preti con incarichi pastorali: Don Giampiero, Don Vittorio e Don Jerry;
 - Diacono: Don Andrea Spinelli;
 - Preti collaboratori per le celebrazioni festive: Don Renzo e Don Fabio (non fanno però parte della Diaconia);
 - Suor Ivana, responsabile di tutti i cammini della Iniziazione cristiana.
 - Andrea Sandrini, incaricato della Pastorale Giovanile e dei cammini di adolescenti e giovani e di rappresentare il Parroco nei rapporti con la società sportive.
- 9) Presenza di gruppi (di spiritualità e caritativi), carismi (associazioni e movimenti ecclesiali) e ministeri. Bisogna uscire dalla logica del condominio, cioè quella logica di ognuno in casa sua e con la propria vita: l'importante è non darsi fastidio. Le Parrocchie sono un po' così, basta non pestarsi i piedi. Non deve essere così, bisogna andare avanti insieme, nel rispetto dei doni e delle capacità di ciascuno e ricordando sempre – come insegnava già S. Paolo alle sue comunità – che tutti i doni e le capacità non sono un diritto del singolo, ma sono in funzione del servizio al bene della comunità.
- 10) Quali sono le condizioni perché tutto questo si possa fare? Possono essere tante: umiltà, stima reciproca, pazienza, buon umore, calma, aborrete pettegolezzi ... ma **la condizione unica e vera è il Vangelo.** Se ci nutriamo di esso le altre vengono da sole. Don Luca A. informa che riprenderà la lettura del Vangelo di Marco il venerdì sera a cui invita tutti a partecipare. Al di là di queste iniziative dobbiamo puntare tutto sul Vangelo.

Alex Tonello (Calderara): chiede come verrà organizzato il nuovo CP unitario in termini numerici e il sito internet, di cui lui si occupa.

Don Agostino: si presenta. Ha 69 anni e 45 di Messa. La sua esperienza gli permette di dire che le parole dette dal Parroco sono belle, suggestive e anche vere, come testimonia la sua esperienza di 22 anni nella Parrocchia di Ponte al Lambro. Una Parrocchia molto diversa dalle nostre tre. Non esisteva tradizione, perché erano Parrocchie nate al massimo da 50 anni, non c'era storia, era tutto sorgivo e spontaneo. L'allora Cardinal Martini aveva fondato l'Unità Pastorale e non la Comunità, di cinque parrocchie che camminavano insieme mentre prima litigavano e da quel momento hanno cercato di non litigare più. Afferma che è stata una bella esperienza. La cosa è stata feconda anche a livello di laici che si sono scambiati le loro intelligenze e presenze. Aggiunge che noi abbiamo una tradizione strapotente. Quando è arrivato e ha visto tutti i volontari, quello che fanno, l'impegno che mettono, ha pensato di essere arrivato in un altro mondo. Sottolinea che bisogna curare la prossimità, ma andando nello stesso senso. La gente deve andare da un punto all'altro e sentirsi sempre a casa sua, sentirsi Chiesa.

Roberto Ghioni: afferma che è d'accordo al 1000x1000 con quanto detto da Don Luca A. Risponde poi ad Alex Tonello per quanto riguarda la composizione del CP, dicendo che già tre anni fa ci si era trovati tutti e tre i CP per stabilire i numeri, che sono quelli attuali, di 8, 12 e 14 come eletti, più i nominati direttamente dal Parroco. Il numero 12 era nato per garantire le tre fasce di età e la parità dei sessi. Tenendo come base Dugnano con 12 si era riproporzionato il numero dei membri sulla popolazione e l'esito era 8 per Incirano e 14 per Calderara. Adesso a maggio Don Luca A. stabilirà i nuovi numeri.

Per quanto riguarda il sito di Incirano e Dugnano comunica che se ne occupano lui e Alessandro Pirovano.

Roberto Gennari: chiede di spiegare la frase, che non ha ben capito, "bisogna aver cura di non turnare i sacerdoti nelle celebrazioni". Secondo lui invece questo sarebbe utile per far capire alla gente che siamo una cosa sola. Inoltre riterrebbe utile che anche il cammino di catechesi dei preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti siano fatti insieme anche per fare cose più approfondite.

Don Luca A.: risponde a Roberto Gennari dicendo che questo è un punto che è emerso dalle verifiche delle varie Comunità Pastorali e l'input dato dall'Arcivescovo è quello di ovviare ad una fatica che si è riscontrata: l'eccessiva turnazione dei preti. Come aspetto positivo sottolinea che sarebbe un modo di garantire al Parroco di essere presente in tutte le Parrocchie; come aspetto negativo si è invece verificato che l'assemblea può essere un po' smarrita dal mutare sempre di celebrante, e di stili celebrativi, restando senza figure di riferimento stabili e senza magari poter fare un percorso di riflessione attraverso le sottolineature nell'omelia. L'Arcivescovo raccomanda di evitare gli eccessi nella turnazione. E' ovvio poi che alcune Messe siano un po' caratterizzate, per esempio ha senso che Don Luca P. celebri frequentemente (non esclusivamente) la Messa dei ragazzi alle 10.30 in Santuario. Comunque per fare una cosa equilibrata bisognerà studiarci sopra.

Suor Ivana: risponde a Roberto Gennari spiegando che la catechesi avviene già così. Il gruppo degli adolescenti, 18/19enni e giovani fanno la catechesi in comune. Mentre per i preadolescenti l'itinerario è comune, l'équipe è unitaria, ma viene fatta in momenti divisi, perché per il momento abbiamo ancora le forze per fare incontri separati e anche perché i numeri sarebbero troppo elevati per fare un unico incontro. Mentre sull'Iniziazione Cristiana gli incontri sono divisi, ma l'équipe di catechiste è unica.

Don Luca A.: sottolinea che Suor Ivana ha introdotto dei criteri, degli elementi da tenere presente come i numeri, le distanze e le risorse. Per esempio il Vescovo ha detto di verificare il numero delle Messe: se servono tutte, se hanno tutte una buona qualità celebrativa. Afferma che non è il nostro caso, ma è un esempio di criterio. In ogni caso tutte le cose pratiche dipendono dal primo punto: **tutto deve essere fatto per il meglio per portare il Vangelo.**

Claudio Mariani: chiede a Don Luca A. se si partirà insieme in modo normale o se si vuole preparare la Comunità, se si farà in un momento e in un modo particolare.

Don Luca A.: risponde che secondo lui non ha senso andare in là con il tempo, anche perché partire prima aiuta e semplifica alcune cose e si potrà lavorare veramente insieme. Non ritiene neanche sia il caso di fare grandi incontri e grandi spiegazioni. Comunica che la Comunità viene fatta con un decreto del Vescovo e che da quel momento decorre anche il conto alla rovescia per il calcolo dei 9 anni per il Parroco. Di solito viene fatta una Celebrazione domenicale in cui viene il Vicario ad annunciare la Comunità. Il Parroco inserirebbe anche nella stessa domenica il rito di ingresso. L'ingresso lo celebrerebbe in tutte e 3 le Parrocchie con una Messa ed eventualmente con un rinfresco.

Viene chiesto al CP di votare per il 9 Novembre 2014 come inizio della nuova Comunità: tutti sono favorevoli, nessuno è contrario.

Viene chiesto al CP di votare per il nome della Comunità: Comunità Pastorale Beato Paolo VI. Tutti sono favorevoli, nessuno è contrario.

Don Luca A.: ricorda che gli Anniversari di Matrimonio per Dugnano ed Incirano vengono celebrati la prima domenica di Ottobre, un anno a Dugnano, l'altro ad Incirano. Don Luca A. propone di celebrarli separatamente nelle due Parrocchie, in quanto anche questo rientra nella vita normale di ciascuna Parrocchia. Chiede al CP cosa ne pensa.

Ambrogio Rebosio: dice che per quest'anno, visto ormai l'approssimarsi della data, è meglio lasciare tutto come è. Per gli anni prossimi appoggia l'idea di farle separate, anche se per rendere l'idea dell'unità si potrebbero celebrare in tutte e tre le Parrocchie, ma nello stesso giorno.

Alessandro Pirovano: dice che è d'accordo, ma non vorrebbe che poi si iniziasse a dire "il Parroco è andato di là e non di qua" e via dicendo.

Don Luca A.: risponde che, se si decide che siano distinte, propenderebbe per tre date diverse, in modo che, se vuole, il Parroco può partecipare a tutte e tre.

Sandra Caldara: dice che dal punto di vista pratico la gente quando viene a iscriversi chiede dove si celebreranno e quindi molte volte la risposta è "se sono a Dugnano non vengo e viceversa". Anche lei dice che per l'avvicinarsi della data quest'anno si può lasciare unita, ma magari al Santuario.

Dario Lombardi: dice che eventualmente si può fare separato con il prete che c'è a disposizione in quella Messa.

Annamaria Macagnino: anche secondo lei per quest'anno lascerebbe le cose come sono e poi per gli anni prossimi eventualmente separati.

Angela Pogliani: sottolinea che con il numero d'iscritti di quest'anno è impossibile farli ad Incirano come previsto, non ci si starebbe.

Alessandro Pirovano: è d'accordo che fanno parte della vita di ogni singola Parrocchia. Sottolinea che sarebbe anche bello farle nella stessa data nelle tre Parrocchie per testimoniare l'unità, ma è anche d'accordo sul fatto che venga fatto in tempi diversi per permettere al Parroco di essere presente in tutte e tre.

Roberto Ghioni: anche lui è d'accordo con il fatto che gli Anniversari fanno parte della vita di ogni singola Parrocchia.

Franco Pignoli: sottolinea che il mettere gli Anniversari tutti insieme diventa difficile, perché a Calderara sono abituati a farli a maggio e non ad ottobre e quindi risulterebbe una cosa fuori dal mondo. Inoltre nella loro Parrocchia vanno a festeggiare gli Anniversari persone che si sono sposate lì, ma che non abitano più a Calderara e dire a queste persone che l'Anniversario verrebbe celebrato da un'altra parte non avrebbe senso. Inoltre è meglio celebrarli divisi, in modo che il Parroco possa partecipare a tutte.

Giuseppe Rivolta: anche lui è d'accordo per farli separati e in date diverse.

Don Luca A.: chiede se, visto che ha sentito solo pareri a favore della separazione degli Anniversari, qualcuno è contrario e vorrebbe mantenerli insieme.

Nessuno è contrario quindi dal 2015 gli Anniversari saranno celebrati nelle singole Parrocchie.

Viene chiesto al CP di votare per decidere se fare separatamente gli Anniversari del prossimo 5 Ottobre 2014 a Dugnano e a Incirano. Tutti sono a favore e nessuno è contrario per farli separatamente nelle due Parrocchie.

Don Luca A: ricorda che il Collettivo Pastorale si tiene ogni secondo giovedì del mese. Chiede inoltre che venga costituita una "Commissione Comunicazione" guidata da Roberto Ghioni, Alessandro Pirovano, Alex Tonello e Alberto Manzoni per pensare ad un nuovo sito e ad un foglio di avviso unico.

Comunicazioni:

1. Predisposizione del Calendario Pastorale delle attività per il nuovo Anno 2014-2015; invito a tutti i Gruppi attivi nelle Comunità.

Alessandro Pirovano: chiede a tutti i Gruppi parrocchiali di produrre i calendari da inviare alle segreterie delle Parrocchie per poterli anche inserire nel sito.

Alex Tonello: chiede se per il sito esistono delle direttive, dei vincoli della Diocesi. Gli viene risposto che ne discuteranno nell'apposita Commissione.

Il prossimo CP si terrà il 21 ottobre 2014.

La seduta è tolta alle ore 23.10.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini